

La vita contemplativa al centro del convegno come lo era nelle cenobi

Gli architetti riuniti al capezzale dell'antica Certosa

In occasione di una conferenza programmatica dei tecnici salernitani, occhi puntati sulle strutture certosine del Diano, Capri e San Martino di Napoli

Vincenzo D'Amico

«Architetti e l'associazione Hortus Magnus si interrogano sull'utilizzazione delle risorse che arrivano dal Fondo europeo di Sviluppo regionale»

PADULA. «La vita contemplativa, il grande silenzio e l'architettura delle Certose campane». È questo il tema della conferenza in programma domani, mercoledì 11 maggio, alle ore 17, presso il Salone delle Conferenze dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Salerno, in via Giacinto Vicinanza 11. Il seminario sull'architettura certosina rappresenta la seconda delle due giornate che l'Ordine degli architetti ha inteso dedicare all'architettura conventuale. Nel corso dei secoli passati, la maestosa architettura delle Certose, cenobi di studio, silenzio, meditazione e preghiera si è compiutamente espressa in tre luoghi della Campania, divenuti altrettanti simboli del felice connubio tra vita contemplativa e arte. A Napoli, la Certosa di San Martino, a Capri, la Certosa di San Giacomo, a Padula, la Certosa di San Lorenzo. Tre gioielli che hanno arricchito ulteriormente il già florido patrimonio artistico e culturale della regione. Per indagare a fondo un segmento dell'architettura che sconfinava apertamente nell'arte, l'Ordine degli Architetti, in collaborazione con l'Associazione Hortus Magnus, ha organizzato un seminario incentrato su una lectio dell'architetto Giovanni Villani, della Soprintendenza Bap di Salerno. «Con questi appuntamenti formativi organizzati in collaborazione con l'associazione "Hortus Magnus" - spiega il presidente dell'Ordine degli Architetti della provincia di Salerno, Maria Gabriella Alfano - ci inseriamo nel dibattito che si è recentemente aperto sui progetti che il Ministero dei Beni Culturali e del Turismo ha in



corso di realizzazione. Progetti che, come tutti sanno, prevedono un massiccio investimento di risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale, finalizzate al rilancio, alla valorizzazione e ad una migliore fruizione dei Beni culturali della Campania. Le tre Certose, al pari della Reggia di Caserta, di Pompei ed Ercolano, dell'area archeologica di Paestum e di tutti gli altri giacimenti storico-artistico-culturali della Campania, saranno oggetto di interventi di restauro e miglioramento conservativo che richiedono un

grande sforzo di aggiornamento e di riflessione progettuale ai nostri professionisti". Così come è stato per la prima giornata di studio e approfondimento, anche nel corso della seconda in programma mercoledì l'attenzione sarà concentrata sulla fabbrica di Padula dalla quale, dopo la fondazione, sorsero diverse grangie. Ma, per ovvie motivazioni storico-culturali, durante la conferenza non mancheranno riferimenti specifici alle altre realtà certosine della Campania.

Scalpoie per la non presentazione della lista "Padula in movimento"

Luigina Martello: «Ecco perché non sono candidata»

PADULA. A pochi giorni dalla presentazione delle liste che competeranno al rinnovo dei consigli comunali, parla un candidato escluso, o meglio che ha dovuto ritirare la propria lista poco prima della naturale scadenza fissata alle ore 12 di sabato 7 maggio. Luigina Martello ha spiegato ai suoi concittadini le motivazioni sulla mancata presentazione della lista "Padula in Movimento" alle elezioni amministrative di Padula del prossimo 5 Giugno. «Spinta da un obbligo morale verso chi crede in me e mi sostiene, spiego le motivazioni della mia non presentazione a sindaco a Padula. La mia candidatura nasceva dall'esigenza e dalla volontà di cambiare volti, politica e sistema, basando tutto sulla moralità, chiarezza e trasparenza. Impresa difficile certo, ma prima o poi bisogna pur iniziare. I miei sostenitori erano



persone di Padula coinvolte in questo progetto da diverso tempo non appartenenti alle vecchie classi politiche, ma gente comune con lo stesso ideale di cambiamento e innovazione. Tutto ciò non è stato possibile grazie ad un meccanismo ancestralmente corrotto che, in buona fede, non credevo fosse così radicato anche nel nostro territorio. Il mio gruppo di lavoro, formato da tempo, è

venuto meno giorno dopo giorno a causa di intimidazioni, promesse pre elettorali, denigrazioni, maschilismo nei miei confronti, ricatti morali da parte di alcuni individui squallidi intenti a distruggere il nostro elaborato in virtù di una sete di potere manipolatorio ed esclusivo. L'ultimo step era consegnare la documentazione per la candidatura, ma poco prima alcuni miei candidati si sono tirati indietro saltando velocemente nella lista avversaria, tradendo così gli ideali di lealtà, onestà e moralità che avevano spinto il movimento a formarsi. Sono portavoce di chi non ci sta a questo tipo di politica. Non mi fermerò. Anzi ciò che è successo mi sprona e fortifica verso l'obiettivo di dimostrare che si può fare politica anche lealmente e senza timori. Il coraggio è cambiare».

(vda)



Officina non presenta la lista: la "spiegazione" di Sansone

VALLO DELLA LUCANIA. L'immediata vigilia della giornata dedicata alla presentazione ufficiale delle liste che si contenderanno la leadership amministrativa a Vallo della Lucania, è stata caratterizzata da una domanda che circolava insistentemente tra la gente, gli addetti ai lavori, nei circoli e nei bar: quanti sarebbero stati i candidati alla fascia tricolore sostenuti dalle rispettive liste? Alla fine, come i fatti confermano, a prendere il via per conquistare la poltrona più ambita del Municipio saranno in tre. Il sindaco uscente, Antonio Aloia; Pietro Miraldi del M5S e Nicola Botti del Pd. Mancava all'appello l'uomo indicato da Officina 18ventuno, il suo portavoce Marco Sansone. A distanza di qualche ora dal momento in cui è stato dichiarato il "rien va plus" e, ormai, era scaduto il termine per entrare in lizza, interviene sull'argomento lo stesso Sansone per chiarire ogni dubbio e spiegare i motivi. Una esposizione dei fatti, quello resa dalla toga vallese, che è una sintesi argomentata e dettagliata per confutare ipotesi ed illazioni, fare una cronistoria dei fatti accaduti in un recente passato ed esporre quelli che

saranno i programmi del Movimento da lui rappresentato anche dopo il 5 giugno, quando le urne sanciranno il nome di colui che governerà Vallo della Lucania nel corso della prossima consiliatura. L'avvocato parte da una riflessione e cioè che «la domanda da porsi non è perché non c'è stata una quarta lista, ma sul motivo perché in tanti l'attendevano». Una premessa che introduce ad un "racconto" dei fatti partendo dalla nascita di Officina 18ventuno, «accolta dalla comunità civile vallese con grande interesse, anche perché avvenuta nella immediatezza delle elezioni amministrative di giugno. Per poi precisare che Officina 18ventuno non è nata come lista elettorale: «Esisterà e crescerà, nei numeri e nelle idee, anche dopo il 5 giugno, quando, lontano dal momento elettorale, la comunità rischierrebbe di addormentarsi. Le cose stavano prendendo una piega che rendeva insoddisfatti alcuni di noi per cui si pensava di costituire un comitato elettorale, dando a me l'onore e l'onore di capire se c'era margine e spazio per una lista autonoma».

Mario Marone

Centauro si schianta in via Marina



CAPACCIO. Un pauroso incidente stradale si è verificato nella tarda serata di domenica a Paestum. Proprio nei pressi della cinta muraria che delimita la città antica fondata dai coloni greci si è verificato l'inquietante episodio che ha avuto come protagonista un giovane centauro di Agropoli, il quale ha dovuto far ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale per essere curato a causa delle ferite riportate, per fortuna risultate non gravi dopo essere stato sottoposto ad esami clinici e strumentali. Mentre percorreva via Porta Marina, F. M., 23enne, perdeva il controllo del proprio mezzo, uno scooter. Inevitabile la perdita di equilibrio del giovane e la

conseguente caduta. La corsa della moto terminava contro una staccionata che delimita, in quel punto, la carreggiata. Venivano allertati i soccorsi e sul posto, con la massima celerità possibile giungeva una ambulanza inviata dal 118 di Vallo della Lucania, con la quale si provvedeva al trasferimento dello sfortunato agropolese presso una struttura sanitaria. Le sue condizioni non destano nessuna preoccupazione dal punto di vista sanitario. Solo tanta paura comprensibile ed immaginabile e, fisicamente, solo qualche escoriazione e ferite agli arti

(mm)